

I vaccini COVID possono portare ad una valanga di malattie neurologiche

Analisi del Dr. Joseph Mercola (23 maggio 2021)

Scienziato senior sui **vaccini COVID: 'Follemente insano'**

Stephanie Seneff, Ph.D., ricercatrice senior del MIT, sta lanciando l'allarme sui vaccini COVID, radicalmente artificiali. Studiandoli nell'ultimo anno, ha scoperto evidenze che la maggior parte delle persone non ha visto, ma che faranno venire i brividi lungo la schiena.

LA STORIA IN SINTESI:

Il tipico nuovo vaccino richiede 12 anni per essere sviluppato e, di tutti i vaccini nuovi in fase di sviluppo, solo il 2% di solito supera tutte le fasi cliniche 2 e 3 della sperimentazione.

Il vaccino COVID è stato sviluppato con l'operazione Warp Speed in meno di un anno, il che rende praticamente impossibile valutarne la sicurezza e l'efficacia, poiché il **vaccino non è stato adeguatamente testato**.

A cinque mesi dall'inizio della campagna di vaccinazione, le **statistiche** raccontano una **storia spaventosa**. La ricerca mostra che i **decessi sono 15 volte superiori nei primi 14 giorni** dopo la prima iniezione tra le persone di età superiore ai 60 anni, rispetto a coloro che non sono stati vaccinati.

.....

Nei prossimi 10-15 anni, probabilmente assisteremo a **picchi di malattie da prioni, malattie autoimmuni, malattie neurodegenerative in età più giovane e disturbi del sangue come coaguli, emorragie, ictus e insufficienza cardiaca**.

,

In questa intervista, l'ospite Stephanie Seneff, Ph.D., ricercatrice senior presso il MIT per oltre cinque decenni, parla dei vaccini COVID-19. Dal 2008, il suo obiettivo principale è stato il glifosato e lo zolfo, ma nell'ultimo anno ha approfondito la scienza di queste nuove iniezioni e ha recentemente pubblicato un eccellente articolo sull'argomento.

"Aver sviluppato così rapidamente questa tecnologia incredibilmente nuova e aver saltato così tanti passaggi nel processo di valutazione [della sua sicurezza] è una cosa **follemente sconsiderata**", afferma l'autrice. "Il mio istinto mi ha detto che questa cosa non andava bene e che dovevo sapere [la verità].

Così, ho scavato nella letteratura di ricerca delle persone che hanno sviluppato questi vaccini, e poi nella letteratura di ricerca più ampia su questi argomenti. E **non vedo come questi vaccini possano fare qualcosa di buono**. Quando si soppesano gli aspetti positivi e quelli negativi, non riesco a capire come possano essere vincenti, da quello che ho visto".

Il numero di morti aumenterà significativamente nei mesi e negli anni a venire.

...

Credo che il **glifosato** sia un disastro per il sistema immunitario innato e quando il sistema immunitario è debole, il corpo deve reagire in modo eccessivo al virus. Non riesce a uccidere il virus.

Così, finisce per [causare] danni collaterali e distruggere i tessuti. Si arriva a una situazione di **tempesta di citochine in cui i polmoni vengono distrutti e non si riesce a far fronte alla situazione. In realtà non è il virus. È la reazione immunitaria al virus che vi uccide, e questo perché il vostro sistema immunitario è troppo debole**. Se si dispone di un **sistema**

immunitario innato forte, credo che i sintomi della COVID-19 non si presenterebbero nemmeno.

Se si guardano le statistiche sui Paesi che sono stati colpiti duramente e che non riescono a superare questo virus, è chiaro che si tratta di Paesi che utilizzano molto glifosato e che sviluppano biocarburanti basati su piante esposte al glifosato. Quindi, credo che anche questo sia un pezzo fondamentale del puzzle. **Il glifosato è nell'atmosfera...** [e] le persone lo respirano. Quindi ora si sta verificando un **attacco diretto al sistema immunitario** dei polmoni, che rende molto suscettibili alla COVID".

In definitiva, Seneff ritiene, come me, che i **"vaccini" COVID finiranno per uccidere molte più persone della malattia stessa, e di fatto la peggioreranno.** Seneff cita l'inquietante caso di un paziente malato di cancro nel Regno Unito, che è stato trattato per 101 giorni per la COVID-19 grave.

I cocktail di anticorpi che gli sono stati somministrati non hanno funzionato e, dopo la sua morte, hanno concluso che la variante predominante del SARS-CoV-2 nel suo corpo presentava una **dozzina di mutazioni diverse nella proteina spike.**

"Penso che ci siano molte persone immunocompromesse in un Paese in cui il glifosato sta distruggendo il sistema immunitario delle persone, e questo dà al virus un'enorme opportunità di mutare. Il vaccino accelererà questo processo perché stiamo vaccinando persone immunocompromesse a destra e a manca".

I vaccini COVID sono un disastro per la salute pubblica.

....

Centinaia di milioni di persone vengono ora vaccinate in tutto il mondo, basandosi solo su dati preliminari di efficacia. È preoccupante che, **mentre la morte improvvisa è un effetto collaterale apparente, la maggior parte degli effetti collaterali non sarà nota prima di un decennio o più.**

....

"È un incubo", dice. "E posso capire come possa accadere. In sostanza, **il vaccino è incredibilmente innaturale e ha un unico obiettivo: far sì che il corpo produca anticorpi contro la proteina spike. L'RNA è stato manipolato. Non è un RNA naturale, perché contiene metil-pseudouridina...** E l'obiettivo è mantenerlo in vita.

Normalmente, se viene iniettato dell'RNA, ci sono enzimi nel sistema, nei tessuti, che lo scompongono immediatamente. **Il corpo sa che deve liberarsi dell'RNA. Con il vaccino si fa in modo che [il corpo] non riesca ad eliminarlo...**

Poi c'è il lipide [in cui è racchiuso l'RNA]. **I lipidi sono molto anomali, molto strani...** Non sono naturali, ma contengono un po' di colesterolo, probabilmente per farli assomigliare a una particella LDL naturale, in modo che le cellule la assorbano. Non viene assorbita dal recettore ACE2.

Non viene assorbito nello stesso modo in cui viene assorbito il virus. **È un meccanismo completamente diverso che lo porta in tutte le cellule,** superando tutte le membrane mucosali. Di solito, un virus arriva nei polmoni o in qualsiasi tipo di cavità dove c'è un sistema di mucose che lo colpisce per primo.

Il virus [innesca] il sistema mucosale naturale che risponde e lo elimina, se si è una persona sana, e la cosa finisce lì. [Con il vaccino non abbiamo mai la possibilità di farlo. Viene sparato direttamente nel muscolo, superando tutte le barriere, e il muscolo impazzisce... mandando ogni tipo di allarme".

....

Il sistema immunitario innato è molto potente. E, se si è in buona salute, può eliminare i virus senza produrre alcun anticorpo. Gli anticorpi sono in realtà un effetto di secondo livello quando il sistema immunitario innato fallisce. Il problema è che il sistema immunitario innato fallirà sicuramente se vi sottoponete a un'iniezione anti COVID, perché bypassa tutte le aree in cui il vostro sistema immunitario innato sarebbe chiamato a intervenire.

Il vostro corpo crederà essenzialmente che il sistema immunitario innato abbia fallito, il che significa che dovrà far intervenire la cavalleria di riserva. In sostanza, **il vostro corpo sta reagendo in modo eccessivo a qualcosa che non è vero.** Non siete effettivamente infettati da un virus e il vostro sistema immunitario innato non ha fallito, ma il vostro corpo è costretto a reagire come se entrambe le cose fossero vere.

Ma c'è di più. Come spiegato da Seneff, l'RNA sintetico dei vaccini mRNA contiene un nucleotide chiamato metil-pseudouridina, che il corpo non può scomporre, e l'RNA è programmato per innescare la massima produzione di proteine. Quindi, siamo di fronte a una **manipolazione dell'RNA completamente non testata.**

È molto importante riconoscere che si tratta di un **mRNA geneticamente modificato per la proteina spike.** Non è in alcun modo la stessa proteina che produce il virus SARS-CoV-2. È stato alterato in modo significativo per evitare di essere metabolizzato dall'organismo. Inoltre, la proteina spike prodotta dall'organismo in risposta all'mRNA del vaccino COVID-19 si aggancia al recettore ACE2.

Questo perché **nella nuova proteina spike geneticamente modificata sono state inserite delle proline aggiuntive che impediscono ai recettori di chiudersi correttamente, causando così la downregulation dell'ACE2.** È in parte così che si finisce per avere **problemi come ipertensione polmonare, insufficienza cardiaca ventricolare e ictus.**

Come si legge in un documento del 2020, esiste un **"legame fondamentale" tra la carenza di ACE2 e l'infezione da SARS-CoV-2.** Le persone con deficit di ACE2 tendono ad essere più inclini a una grave forma di COVID-19. **La proteina spike sopprime l'ACE2, rendendo la carenza ancora più grave. Come risulta, i vaccini fanno essenzialmente la stessa cosa.**

Quanto possono durare gli effetti?

Come accennato, l'RNA è altamente deperibile, quindi, per evitare che gli enzimi che normalmente scompongono l'mRNA libero, viene racchiuso in una nanoparticella lipidica combinata con polietilenglicole o PEG. Il PEG aiuta a proteggere l'RNA dalla rottura. L'RNA può entrare facilmente nella cellula attraverso le vie naturali di endocitosi, sfruttando il design della **nanoparticella** che assomiglia a una particella LDL.

Hanno scelto strategicamente un **lipide cationico**, cioè carico positivamente. "Di solito nelle membrane ci sono fosfolipidi con carica negativa", spiega Seneff. Il problema dei lipidi cationici è che disturbano la membrana plasmatica e provocano una risposta immunitaria. Tuttavia, questo potrebbe anche essere un motivo chiave per cui sono stati utilizzati. In genere, i vaccini convenzionali contengono un adiuvante di alluminio per avviare una risposta immunitaria. L'alluminio non era appropriato per i vaccini COVID, ma i lipidi cationici svolgono una funzione simile in modo spettacolare.

Essendo **estremamente tossici per le membrane cellulari**, i lipidi caricati positivamente innescano l'intervento delle cellule immunitarie per aiutare le cellule e assorbire la proteina spike prodotta, oltre a essere il veicolo che consente all'RNA di scivolare all'interno delle

cellule. Una volta all'interno della cellula, l'mRNA fornisce le istruzioni per **produrre enormi quantità di proteine spike**.

"La cosa davvero preoccupante è che potrebbe diventare parte del DNA e quindi durare per sempre". "Stephanie Seneff, Ph.D.

È importante notare che non si sa per quanto tempo queste istruzioni persisteranno. I produttori ritengono che l'RNA sintetico possa sopravvivere nel corpo umano per circa sei mesi, ma non sappiamo se questo sia vero o meno.

Anche in questo caso, le alterazioni apportate all'RNA sintetico hanno lo scopo di evitare che si rompa. **La produzione di queste proteine spike potrebbe durare anni o addirittura decenni**, e tra poco scoprirete perché questo è uno scenario davvero negativo.

"La cosa davvero preoccupante, di cui parlo nell'articolo, è la **possibilità che si integri nel DNA**", dice Seneff. "Se ciò accade, **durerà per tutta la vita e si potrà trasmettere questo nuovo codice genetico alla propria prole**".

Tracciare la proteina Spike dalle cellule alla linfa, alla milza.

Come spiega Seneff, le cellule immunitarie raccolgono l'mRNA e le proteine spike e le scaricano nel sistema linfatico. Da lì si dirigono verso la milza, dove possono rimanere per molto tempo.

"Ci sono tutte queste cellule immunitarie diverse che hanno ruoli diversi, ma sono le cellule dendritiche e i macrofagi che inizialmente vanno nel muscolo, raccolgono l'mRNA, lo portano nel sistema linfatico, viaggiano attraverso il sistema linfatico fino alla milza e lo accumulano lì. La **milza** è risultata con la più alta concentrazione di tutti gli organi esaminati negli studi sugli animali. Il **fegato** era al secondo posto.

Non si trattava del vaccino COVID, ma di un vaccino a RNA messaggero. Quindi, il concetto è lo stesso. Gli altri vaccini, quelli basati su un vettore di DNA, raggiungono anche la milza.

Credo che a loro piaccia che il vaccino arrivi alla milza, perché nella milza ci sono questi centri germinali che sono i gruppi di riferimento per la produzione di anticorpi.

Le cellule dendritiche si trovano in questi centri germinali nella milza e poi portano le cellule B e le cellule T, che sono quelle che producono e perfezionano gli anticorpi, perché è necessario passare attraverso un'intera modalità di addestramento per far sì che gli anticorpi siano esattamente abbinati a quella particolare proteina spike. Questo avviene prevalentemente nella milza".

Rivelato un potenziale meccanismo di diffusione del vaccino

La Seneff fa luce anche sulle misteriose segnalazioni di **individui non vaccinati che sperimentano insoliti sintomi di sanguinamento dopo aver trascorso del tempo in prossimità di una persona appena vaccinata. L'autrice ritiene che ciò possa essere dovuto al rilascio di esosomi dai polmoni.**

"Se una persona produce questi esosomi dalla milza e li spedisce all'esterno, non c'è motivo per cui non possa spedirli ai polmoni. In effetti, hanno dimostrato sperimentalmente che questi esosomi vengono rilasciati dai polmoni", afferma Seneff.

Quindi, per essere chiari, ciò che viene "sparso" o diffuso dagli individui vaccinati è la proteina spike - che è di per sé tossica - e non il SARS-CoV-2. Non si tratta quindi di un'infezione, ma piuttosto dello spargimento di una proteina tossica.

"Se la si respira, il rischio potrebbe aumentare, mi sembra. Voglio dire, sembra davvero inverosimile, ma sembra che possa accadere, solo per la logica di ciò che accade in biologia. Potrebbe accadere che si respirino questi esosomi contenenti queste proteine prioniche mal

ripiegate, che non fanno bene, e non so cosa succeda esattamente quando entrano nei polmoni. Non ne ho idea".

I vaccini a base di mRNA possono modificare il DNA? Questa è la domanda

Tornando al potenziale problema dell'editing genico, sono stato accusato di ignoranza scientifica per aver affermato che i vaccini COVID non sono vaccini, ma piuttosto una forma di terapia genica. Ma quando si approfondisce la genetica e la biologia molecolare di questo vaccino, si scopre che in realtà si tratta di una **forma di strumento di editing genico furtivo, in grado di modificare il DNA e di integrare le istruzioni per produrre ancora più proteine spike.**

È controintuitivo perché, in genere, l'mRNA non può essere integrato direttamente nei geni perché è necessaria la trascrittasi inversa. La trascrittasi inversa converte l'RNA in DNA (trascrizione inversa). **La Seneff, tuttavia, ha scoperto che esiste un'ampia varietà di sistemi di trascrittasi inversa già incorporati nel nostro DNA, che rendono possibile questa operazione.** Spiega:

"C'è stato un lungo periodo di tempo in cui abbiamo avuto il mantra che la trascrizione è da DNA a RNA a proteine. Questa è la biologia di base: DNA, RNA, proteine. Ma poi, nel 1970, David Baltimore del MIT... ha scoperto la **trascrittasi inversa nei retrovirus** (virus tumorali a RNA), per la quale ha vinto il premio Nobel.

È emerso, e non lo sapevo finché non ho iniziato a indagare su questi vaccini, che in realtà abbiamo un sacco di trascrittasi inversa nelle nostre cellule. Ne abbiamo in abbondanza. E sono questi elementi nucleari a lunga intercalazione (LINE) e gli elementi nucleari a breve intercalazione (SINE) che sono in grado di trasformare il nostro RNA in DNA e di reinserire il DNA nel genoma".

Le LINE e le SINE sono sequenze di nucleotidi, pezzi di DNA, che costituiscono un'enorme percentuale del genoma. Ad esempio, la LINEA1 rappresenta il 10% del genoma. Per la maggior parte del tempo sono inattive e gli scienziati sono rimasti perplessi sulla loro effettiva funzione. Sono piuttosto strane, perché ripiegano il DNA all'indietro e lo reinseriscono in aree diverse. Per esempio, nelle persone affette da Alzheimer, la proteina beta amiloide viene duplicata ovunque nel loro genoma.

"Si tratta di un genoma grande e grosso, con copie in più e diverse variazioni in quelle copie. E lo fanno attraverso l'RNA", dice Seneff. "Quindi, abbiamo un meccanismo di evoluzione. Il meccanismo principale, credo, consiste nel prendere il DNA, trasformarlo in RNA, mutare l'RNA perché l'RNA muta molto più facilmente del DNA, e poi trasformarlo di nuovo in DNA e reinserirlo nel genoma".

In poche parole, le LINE e le SINE sembrano attivarsi quando è necessaria una soluzione alternativa a un problema. Uno di questi problemi potrebbe essere l'esposizione al glifosato. **Quando il corpo è troppo malato per funzionare normalmente, trova un modo per aggirare il problema mutando le proteine. "È un processo che utilizziamo per affrontare le sostanze chimiche tossiche dell'ambiente con cui ci confrontiamo"**, spiega Seneff.

In sintesi, l'mRNA può essere trascritto all'inverso e convertito in DNA dalle LINE e dalle SINE del corpo. Questo DNA clonato può poi essere integrato nel genoma. In questo modo, si tratta davvero di editing genetico.

Stiamo creando una generazione di super-diffusori?

Quello che viene dopo è davvero **agghiacciante**. Seneff cita una ricerca che dimostra che gli **spermatozoi hanno la capacità di prendere l'mRNA esogeno**, proveniente da un virus o da un vaccino a base di mRNA, di trascriverlo inversamente nel DNA e di produrre plasmidi che

contengono questo DNA clonato. Lo spermatozoo rilascia poi questi plasmidi intorno all'ovulo, che li accoglie.

L'ovulo si aggrappa a questi plasmidi e inserisce il nuovo codice nelle cellule del feto in crescita. Ipoteticamente, **un uomo che è stato vaccinato con il vaccino COVID potrebbe generare un bambino nato con il codice genetico per produrre la proteina spike della SARS-CoV-2**. Questo non è un bene, perché il bambino non è in grado di produrre la proteina spike della SARS.

Questo non è positivo, perché significa che il **bambino non avrà anticorpi contro la proteina spike**. Poiché fa parte del loro codice genetico, viene registrata come una delle loro proteine e il loro organismo non produrrà anticorpi contro di essa. Se il bambino viene esposto al SARS-CoV-2, il suo sistema immunitario non reagisce affatto. Quello che succede dopo non si sa, ma è destinato a essere **gravemente problematico** in un modo o nell'altro.

"Non so esattamente quanto si ammaleranno o se si ammaleranno del tutto", afferma Seneff, "ma il loro sistema immunitario non reagirà e saranno in grado di portare quel virus per tutta la vita e di trasmettere [quel tratto genomico] ai loro figli...

Ora, se non reagisco a [il virus] e lo lascio crescere, cosa succede? Mi ammalo? In che misura la malattia [COVID-19] è la conseguenza della risposta immunitaria, piuttosto che del virus stesso? In realtà non lo sappiamo, ma molti sostengono che il vero problema sia la **risposta immunitaria iperattiva**.

Le persone stanno morendo a causa della risposta immunitaria alla COVID, non stanno morendo a causa del virus. Non è il virus a ucciderle. È la risposta immunitaria al virus che le uccide. Quindi, se non c'è una risposta immunitaria, cosa succede? Nessuno lo sa".

Anche se un **bambino** di questo tipo non fosse colpito dal virus, potremmo trovarci di fronte a un problema serio, in quanto **potrebbe diventare un super-diffusore a vita e un pericolo cronico per tutti coloro che lo circondano. Almeno questo è quello che è successo nelle mucche.**

Seneff racconta una storia di mandrie afflitte da una diarrea virale. Alla fine si è capito che il problema erano i "vitelli killer". Nascevano vitelli con proteine virali integrate nel genoma. Quando venivano esposti al virus, questi vitelli, incapaci di eliminarlo naturalmente, lo diffondevano alle vacche adulte, che si ammalavano.

"Non vedo perché non possa accadere la stessa cosa con LA COVID: **potrebbe nascere un bambino che ha questa versione umanizzata della proteina, prende il virus [selvatico] e lo diffonde alla popolazione adulta**", dice Seneff.

Questi bambini sarebbero dei veri e propri super-diffusori e l'indottrinamento a cui stiamo assistendo, in cui ai bambini viene detto che la loro sola presenza potrebbe rappresentare un rischio mortale per le persone che amano, si trasformerebbe in una triste realtà. **I vitelli in questione sono stati sottoposti a eutanasia per salvaguardare il resto delle mandrie. Come affronteremmo gli equivalenti umani?**

Speriamo che questo scenario da incubo non si verifichi, ma sembra biologicamente possibile, e questo è il problema. Il fatto che la scienza disponibile permetta questo tipo di speculazione è una ragione sufficiente per fermare questa campagna di vaccinazione. Non abbiamo idea di quali siano le conseguenze a lungo termine. Non sappiamo nemmeno quali siano le conseguenze a breve termine, se non che **collettivamente muoiono più persone vaccinate rispetto a quelle non vaccinate.**

La proteina Spike appare altamente problematica.

Una parte particolarmente affascinante dell'articolo di Seneff riguarda la **tossicità della proteina spike**. Un problema fondamentale di tutti questi vaccini COVID è che la proteina spike stessa appare tossica, e il corpo è ora una fabbrica di proteine spike.

"Giusto. Hanno fatto degli studi in cui hanno esposto l'animale solo alla proteina spike, dimostrando che era tossica nel cervello e nei vasi sanguigni. Quindi, da sola provoca reazioni immunitarie che danneggiano i tessuti.

È fondamentalmente una molecola tossica, e penso che sia tossica forse perché è una **proteina prionica...**

Ho intenzione di fare ulteriori ricerche al riguardo. Non ne so ancora abbastanza, ma mi sembra orribile. **Credo che sia la cosa più preoccupante.** Ci sono due grandi cose che accadranno in futuro.

Ci vorrà tempo [per svilupparle], quindi non le vedremo subito. E, naturalmente, non daremo la colpa al vaccino, perché i tassi inizieranno ad aumentare per queste orribili malattie e nessuno le collegherà al vaccino".

Perché la proteina Spike può causare **gravi malattie neurodegenerative**

La malattia di Creutzfeldt-Jakob (CKD), la versione umana del **morbo della mucca pazza**, è una malattia da prioni. Altre forme umane di malattia da prioni includono **l'Alzheimer**, il **Parkinson** e il morbo di Lou Gehrig (**SLA**). "Ci sono tutte queste orribili malattie neurodegenerative e ognuna di esse è legata a specifiche proteine prioniche", afferma Seneff. Anche la proteina spike del SARS-CoV-2 sembra essere una proteina prionica, anche se questo non è ancora stato verificato in modo approfondito.

È preoccupante che la proteina spike prodotta dai vaccini COVID, a causa delle modifiche apportate, possa essere più prionica della proteina spike del virus vero e proprio, e più efficace.

"I documenti dimostrano che i centri germinali nella milza... sono una fonte primaria di proteine prioniche che alla fine vengono assorbite dal nervo vago e trasportate ai nuclei del tronco encefalico. È così che si può avere il morbo di Parkinson, per esempio...

C'è ancora molto da imparare, ma a me sembra che si tratti di un **meccanismo fatto appositamente**. Stanno davvero "invitando" questo tipo di cose ad accadere con questi vaccini, che si concentrano sui centri germinali [perché] sono lo stesso luogo in cui queste proteine prioniche spesso hanno inizio".

Perché è prevedibile un danno neurologico a lungo termine.

Nel suo articolo, la Seneff descrive le caratteristiche chiave della proteina spike della SARS-CoV-2 che suggeriscono che si tratta di un prione:

"I sintomi neurologici associati alla COVID-19, come mal di testa, nausea e vertigini, encefalite e coaguli di sangue cerebrale fatali, sono tutti indicatori di effetti virali dannosi sul cervello. Buzhdygan et al. (2020) hanno proposto che le cellule endoteliali microvascolari cerebrali umane primarie possano causare questi sintomi...

In uno studio in vitro della barriera emato-encefalica, il componente S1 della proteina spike ha promosso la perdita dell'integrità della barriera, suggerendo che **la proteina spike, agendo da sola, innesca una risposta pro-infiammatoria nelle cellule endoteliali cerebrali, che potrebbe spiegare le conseguenze neurologiche della malattia.**

Le implicazioni di questa osservazione sono **inquietanti** perché i **vaccini** a base di mRNA inducono la sintesi della proteina spike, che in teoria potrebbe agire in modo simile per **danneggiare il cervello**. La proteina spike generata endogenamente dal vaccino potrebbe anche avere un impatto negativo sui **testicoli maschili**, poiché il recettore ACE2 è altamente espresso nelle cellule Leydig dei testicoli...

.....

Una delle sequenze GxxxG è presente nel suo dominio di fusione della membrana. Ricordiamo che i vaccini a base di mRNA sono progettati con una sequenza alterata che sostituisce due aminoacidi adiacenti nel dominio di fusione con una coppia di proline. Questo viene fatto **intenzionalmente** per costringere la proteina a rimanere nello stato aperto e rendere più difficile la fusione con la membrana. Questo ci sembra un passo pericoloso verso il misfolding che potrebbe portare alla **malattia da prioni**...

Un articolo pubblicato da J. Bart Classen (2021) ha proposto che la proteina spike nei vaccini a base di mRNA possa causare malattie simili ai prioni, in parte attraverso la sua capacità di legarsi a molte proteine conosciute e indurre il loro misfolding in potenziali prioni.

...

In sintesi, la conclusione è che i vaccini COVID, "offerti "a miliardi di persone, sono un set di istruzioni per il corpo per produrre una proteina tossica che finirà per concentrarsi nella milza, da dove verranno inviate le istruzioni per la proteina prionica, portando a malattie neurodegenerative.

Il rimedio del vaccino può essere peggiore della malattia.

Nel suo articolo, la Seneff descrive in modo molto più dettagliato la **proteina spike come un veleno metabolico**.

La cascata di segnalazione innescata nei vasi cardiaci causerebbe una malattia coronarica e l'attivazione nel cervello potrebbe portare all'ictus. Sarebbe prevista anche l'ipertensione sistemica. I ricercatori hanno ipotizzato che questa capacità della proteina spike di promuovere l'ipertensione arteriosa polmonare possa predisporre i pazienti che guariscono dal SARS-CoV-2 a sviluppare successivamente un'insufficienza cardiaca ventricolare destra. Inoltre, hanno suggerito che un effetto simile potrebbe verificarsi in risposta ai vaccini a mRNA e hanno messo in guardia da potenziali conseguenze a lungo termine sia per i bambini che per gli adulti che hanno ricevuto il vaccino COVID basato sulla proteina spike. Un interessante studio di Lei et al. (2021) ha rilevato che gli pseudovirus - sfere decorate con la proteina S1 della SARS-CoV-2 ma prive di DNA virale nel loro nucleo - hanno causato infiammazioni e danni sia nelle arterie che nei polmoni dei topi esposti per via intratracheale.

Hanno poi esposto cellule endoteliali umane sane alle stesse particelle di pseudovirus. Il legame di queste particelle ai recettori ACE2 endoteliali ha portato al danno e alla frammentazione mitocondriale in queste cellule endoteliali, determinando i caratteristici cambiamenti patologici nel tessuto associato.

Questo studio chiarisce che la proteina spike da sola, non associata al resto del genoma virale, è sufficiente a provocare il danno endoteliale associato alla COVID-19. Le implicazioni per i vaccini destinati a indurre le cellule a produrre la proteina spike sono chiare e rappresentano un ovvio motivo di preoccupazione".

I vaccini commerciali non sono "puliti" come i vaccini sperimentali

Il documento di Seneff sottolinea anche il **rischio sconosciuto di iniettare RNA frammentato**, trovato in quantità maggiore nel vaccino Pfizer prodotto in commercio rispetto al vaccino utilizzato negli studi iniziali:

"Il rapporto di valutazione pubblica dell'EMA ... descrive in dettaglio una revisione del processo di produzione [di Pfizer] ... Una rivelazione preoccupante è la presenza di 'specie frammentate' di RNA nella soluzione di iniezione. Si tratta di frammenti di RNA risultanti dall'interruzione precoce del processo di trascrizione dal modello di DNA.

Questi frammenti, se tradotti dalla cellula dopo l'iniezione, **genererebbero proteine spike incomplete**, con il risultato di una struttura tridimensionale alterata e imprevedibile e un impatto fisiologico che, nel migliore dei casi, è neutro e, nel peggiore, dannoso per il funzionamento cellulare.

Queste forme frammentate di RNA sono state riscontrate in misura considerevolmente maggiore nei prodotti fabbricati in commercio rispetto a quelli utilizzati negli studi clinici. Questi ultimi sono stati prodotti con un processo di fabbricazione molto più controllato... Pur non affermando che le proteine non spike generate dall'RNA frammentato siano mal ripiegate o comunque patologiche, riteniamo che esse contribuiscano almeno allo stress cellulare che promuove i cambiamenti conformazionali associati ai prioni nella proteina spike presente".

Ulteriori informazioni

Seneff e io ci occupiamo di molto di più di quello che ho trattato in questo articolo, compreso il modo in cui i vaccini possono scatenare **problemi autoimmuni attraverso il mimetismo molecolare**. Questo include cose come la celiachia, la tiroidite di Hashimoto e il lupus. Quindi, se siete interessati a saperne di più su questo vaccino, vi consiglio vivamente di guardare l'intero video.

Si parla anche di come le iniezioni causino la porpora trombocitopenica idiopatica (ITP), un raro disturbo del sangue in cui si verificano coaguli di sangue, calo della conta piastrinica ed emorragie, il tutto contemporaneamente.

Inoltre, assicuratevi di leggere il documento di Seneff, "Worse Than The Disease: Reviewing Some Possible Unintended Consequences of mRNA Vaccines Against COVID-19" (* > https://vk.com/doc402317408_601726886), pubblicato sull'International Journal of Vaccine Theory, Practice and Research.[15]

Come ci si può proteggere dal vaccino o dall'esposizione a coloro che sono stati vaccinati? Questa è la domanda del secolo. Abbiamo parlato di **shedding da vaccino**. **Ovviamente, il vaccino non rilascia le classiche particelle virali, ma può facilmente causare il rilascio di proteine spike, che possono causare danni pari a quelli del virus.**

Pur non approfondendo le soluzioni, il lavoro di Seneff fornisce un indizio importante: il corpo ha la capacità di affrontare molti di questi problemi attraverso un processo chiamato **autofagia**. Si tratta di un processo di rimozione delle proteine danneggiate nel corpo.

Una strategia efficace per stimolare l'autofagia è il **digiuno periodico o l'alimentazione limitata nel tempo**. La maggior parte delle persone mangia più di 12 ore al giorno.

Riducendo gradualmente il digiuno a una finestra di sei-otto ore, si migliora radicalmente la flessibilità metabolica e si riduce la resistenza all'insulina.

Un'altra pratica benefica è la **sauna**, che aumenta la regolazione delle proteine di shock termico. Ne ho parlato ampiamente in articoli precedenti. Le proteine da shock termico agiscono ripiegando le proteine mal ripiegate. Inoltre, etichettano le proteine danneggiate e le eliminano in modo mirato.

Un'altra strategia fondamentale è quella di **eliminare tutti gli oli vegetali lavorati** (oli di semi), il che significa **eliminare praticamente tutti gli alimenti lavorati**, poiché ne sono pieni. Gli oli di semi compromettono radicalmente la produzione di energia mitocondriale, aumentano lo stress ossidativo e danneggiano il sistema immunitario.

È probabile che gli oli di semi contengano anche **glifosato**, che viene utilizzato in modo massiccio nelle colture che li producono. Ovviamente, è importante evitare la

contaminazione da glifosato in tutti gli alimenti, che si può ridurre al minimo acquistando solo alimenti biologici certificati.

Infine, volete ottimizzare il vostro sistema immunitario innato e uno dei modi migliori per farlo è quello di **esporsi al sole a sufficienza**, in costume da bagno, per far sì che il vostro **livello di vitamine** raggiunga i 60-80 ng/ml (100-150 nmol/l).